

Museo Civico Padova

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1864

PREZZO D' ABBONAMENTO
da 16 Maggio a 31 Dicembre 1891
L. 10
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

AVVISO

Abbiamo aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale Da 16 Maggio a 31 Dicembre L. 10. All'abbonato del Giornale si accorderanno notevoli ribassi nei prezzi delle inserzioni, ed in qualunque altro lavoro tipografico, come circolari, partecipazioni di morte, epigrafi, poesie, ecc. ecc. Ricordiamo agli uomini d'affari che il nostro Giornale pubblica in 4.^a pagina tutti gli Avvisi d'Asta ecc. della Città e Provincia.

GIORNO PER GIORNO

Un oratore, discutendosi alla Camera il bilancio degli affari esteri, e per analogia il trattato della triplice alleanza, disse cose che a molti della Camera sono spiaciute, ma sulle quali molti altri credono bene di meditare.

Le cose cui accenniamo fecero tanto più sensazione in quanto che furono dette da un militare; da chi cioè riveste un carattere, che ha per tendenza la fiducia nelle proprie forze, anzi è più disposto ad esagerarle che ad avvilirne il credito.

Tan'è quell'oratore non ha temuto di sfidare l'impopolarità, ed è lodevole se ha creduto di farlo in omaggio al vero.

Dice che per l'Italia, nazione giovane, sia pericoloso scendere in campo da sola contro nazioni più forti e costituite da secoli, non è dire una bestemmia, nè macchiare il nome italiano.

Nulla disse nè di più nè di meno il maresciallo Niel al Corpo legislativo, quando la guerra franco-germanica era pressa, a scoppiare. El'era della Francia, ch'egli parlava, quando ancora nessuno le aveva rapito la fama di primato militare.

Anche allora si accesero nobili sdegni, ma venne la guerra del 1870, e a quei no-

bili sdegni tennero dietro le amare delusioni; quelle che l'onor. Marazzi vorrebbe risparmiarle all'Italia.

Della triplice alleanza ci sembra che si parli un po' troppo, nè crediamo di poterci attendere dal governo, per momento, alcuna rivelazione.

Tutto il parlare che se ne fa è piuttosto dannoso che utile, poichè rivela ciò che il sottacere sarebbe assai meglio: la necessità in cui ci troviamo di accettare una posizione, che non è punto in nostro arbitrio di mutare.

A ciò alludeva l'onor. Marazzi nell'inaugurare il suo discorso, del quale per conseguenza non si può rifiutare la conclusione: che sia cioè pericoloso, nello stato attuale delle cose, ridurre le spese per l'esercito e per la marina.

Date le premesse, tanto più importante diventa la discussione sul bilancio degli esteri, e si attendevano con grande curiosità le dichiarazioni ministeriali.

Ma è molto facile che quella curiosità rimanga insoddisfatta: il ministro dirà probabilmente nè più nè meno di quello che tutti possono immaginare; ma la verità vera non sarà per ora rivelata ad alcuno.

Dispacci da Berlino e da Bruxelles smentiscono formalmente il concentramento di truppe tedesche ai confini del Belgio: a ciò va forse retribuito un qualche miglioramento segnalato da due giorni nel corso degli affari tanto a Parigi quanto a Londra.

TELEGRAMMI

BERLINO, 14 — La Germania riceve da Roma il sunto ufficioso dell'Enciclica del Papa sulla questione sociale, che si pubblicherà prossimamente.

PIETROBURGO, 14 — Notizie ufficiali annunziano che lo stato dello czarévitch è perfettamente soddisfacente.

Il Mikado, i principi e gli alti funzionari lo visitarono parecchie volte e lo accompagneranno a Kobe, ove si imbarcherà.

ATENE, 14 — Due israeliti furono assassinati a Corfù. L'eccitazione è grandissima. Parecchi israeliti poveri sono morti d'inedia. Parecchi cadaveri rimasero insepolti. Temesi un'epidemia.

Grande inquietudine ad Atene.

Il Governo ferma tutti i dispacci da Corfù all'estero, ed apre anche le lettere.

VIENNA, 14 — La *Politische Correspondenz* dice che la continuazione dell'anarchia a Corfù e Zante attrae seriamente l'attenzione di parecchi Gabinetti.

Circa la questione umanitaria nei circoli diplomatici si ritiene che l'Inghilterra sia in prima linea chiamata a prendere l'iniziativa, poichè le isole Ionie furono dono dell'Inghilterra alla Grecia.

NON IMPARANO MAI

Vi è una parte di pubblico, della quale si potrebbe dire come altra volta fu detto dei Borboni: essa nulla ha imparato e non imparerà mai.

Lo si deduce dai commenti sfavorevoli, che fanno alcuni alla seduta della Camera, dove si discusse il bilancio degli esteri.

Avrebbero voluto che il ministro Rudini mettesse tutte le carte in tavola non solo riguardo a ciò che finora si è fatto, alle alleanze, alla misura degli impegni presi, ecc. ecc., ma si esigeva ch'egli, dall'a alla z, dicesse anche quello che si farà in seguito.

Il ministro non fu e non è della stessa opinione, perchè in caso diverso finirebbe il suo diritto di restare ministro: egli fece intendere chiaramente che la politica estera va trattata dinanzi alle Camere con grande riserva, ed accentuò particolarmente l'altra idea gustissima che la condotta di una grande potenza, nelle sue relazioni internazionali, non si modifica dalla sera alla mattina, nè si cambia colla stessa facilità colla quale uno si cambia di camicia.

Ecco il resoconto della Camera:

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA

14 Maggio 1891

Si riprende la discussione del bilancio degli esteri.

Chiala parla in favore della triplice alleanza, raccomandando però al Governo di far sì che gli impegni dell'Italia non eccedano le proprie forze.

Cavalletto non approva le economie che porteranno alla riduzione delle scuole italiane all'estero, ritenendole pericolosissime, perchè le scuole coloniali e specialmente quelle d'O-

riente sono un potente mezzo per tenere alto il nome italiano ed estendere colla nostra lingua la nostra influenza.

Anch'egli sostiene la necessità della triplice alleanza e raccomanda all'on. Di Rudini di porre tutto il suo ingegno nel cercare il compromesso di tale questione.

Giovagnoli confuta il discorso dell'on. Marazzi sostenendo essere la triplice alleanza più vantaggiosa all'Italia, che non l'amicizia colla Francia e la Russia.

Dice che la nostra vicina si mostra ostile in ogni occasione allo svolgersi della prosperità dell'Italia, forse per ragione di contrasto d'interessi. Ma in questi giorni stessi, sebbene cambiato il Governo, che dicevasi ostile alla Francia, non ostante tutte le iniziative prese per un riavvicinamento, si vede quali siano i sentimenti della Francia a nostro riguardo.

Di Sant'Onofrio fa l'elogio del nostro personale diplomatico.

Di Rudini (ministro) tra la più viva attenzione della Camera comincia a parlare del corpo diplomatico: il presidente del Consiglio è circondato da molti deputati che scesero dai loro banchi per meglio sentirlo.

Ringrazia l'on. Di Sant'Onofrio per la difesa che ha fatto del nostro personale diplomatico, ma un'accusa sola non ha rilevata fra quelle mosse dall'on. Pugliese, quella cioè che vi sia chi rappresenti l'Italia poco italianamente. Deve protestare contro quest'accusa; nella sua prima gioventù ebbe l'onore di appartenere al personale diplomatico; conobbe i diplomatici nostri e quelli esteri, e si dovette convincere che il nostro corpo diplomatico rappresenta degnamente il nostro paese, e rende ad esso dei reali servizi (*bene - appianst*).

Osserva poi all'on. Marazzi che nel suo discorso egli espose dei concetti politici che si potrebbero dire materialisti; fece consistere cioè tutto in una rivista di cifre: l'oratore respinge questa maniera di vedere, perchè la condotta delle nazioni si ispira anche ai grandi ideali; senza di essi il piccolo Piemonte non sarebbe divenuto il Regno d'Italia. (*Bene!*)

La triplice alleanza ha per scopo di mantenere l'equilibrio europeo e la pace; del resto non bisogna troppo spesso discutere la politica estera di un gran paese (*Bene!*) (1) un sistema di alleanza non si fa e non si rinnova a capriccio e da un momento all'altro e bisogna che una grande nazione si mantenga ferma in una linea costante perchè possa raccogliere i frutti della propria politica.

Dopo aver promesso di studiare la questione dell'emigrazione, Rudini risponde all'onor. Quarleri sui fatti di New-Orleans.

(1) Ciò che modestamente il Comune ha inculcato nel suo *Giorno per Giorno*.

Dice che non bisogna dare ad essi un'importanza esagerata, non bisogna far diventare una questione di dignità nazionale, una questione che è di indole essenzialmente giuridica. Il ritiro del nostro ministro fu una protesta contro l'operato del Governo federale che si dichiara irresponsabile dei fatti di Nuova Orleans. Ora la questione pare che entri in una nuova fase; un procedimento giudiziario fu iniziato contro gli autori di quelle uccisioni, ma finora non può dire quanta serietà questo procedimento abbia potuto avere. Ad ogni modo questo è certo che nella questione la pubblica opinione di tutta Europa è stata favorevole all'Italia.

Quanto al richiamo del console Corte, esso fu determinato da due ragioni. — La prima è che il Governo desidera di essere maggiormente informato dello svolgimento della questione; la seconda è che teme che alcune pubblicazioni, che dal Corte si sono fatte e lasciate fare, possano essere inopportune.

Parlando dei trattati di commercio: «Io — dice l'onor. Rudini — sono liberista antico e convinto, e se ho dovuto in seguito allontanarmi dall'applicazione rigida di questi principi, è perchè ho dovuto piegare in parte e per necessità delle cose al vento protezionista, che fortissimo soffia per tutta l'Europa. Ad ogni modo rimango fermo nella politica dei trattati di commercio che rappresenta una transazione fra le due correnti, ed assicuro l'onor. Sciacca della Scala che il Governo farà di tutto per concludere questi trattati colle Potenze vicine nell'interesse dell'economia nazionale.»

Il presidente del Consiglio finalmente dichiara che non tratterà per ora la questione delle scuole all'estero; ad ogni modo dice questo solo, che divide i sentimenti patriottici e nobili dell'on. Pugliese, ed è stato dolente di aver dovuto ridurre gli stanziamenti per le scuole; però la necessità suprema di pareggiare il bilancio si è imposta, e non può spendere quelle poche centinaia di migliaia di lire che ha segnato in meno nel bilancio, se la Camera non gli dà l'equivalente o con nuove economie o con nuove imposte. (*Bene, bravo, approvazioni*).

Prinetti sente il dovere di protestare contro le ultime parole di Giovagnoli il quale con un discorso misogallo ha detto che la storia dimostra che l'alleanza francese è stata sempre funesta all'Italia.

Gioragnoli interrompendo, grida: — Io controprotesto!

Prinetti continua dicendo che si può discutere sui risultati della triplice alleanza, ma egli non può dimenticare Magenta e Solferino e il sangue francese versato per l'Italia che hanno contribuito all'unità ed all'indipendenza della patria.

APPENDICE N 22

FRATELLI TÈNEBRE

DI PAOLO FÉVAL

ROMANZO

Se qualcheduno avesse chiesto alla signora principessa dov'era suo figlio Gastone in quel momento, avrebbe risposto senza esitare e con la certezza di non ingannarsi: Mio figlio Gastone è in qualche sito a far l'amore con madamigella d'Arnheim.

Avrebbe forse aggiunto, nella sua qualità d'animo forte: Il duca almeno non s'indirizzava mai agli angeli!

Malgrado la sua esperienza e la squisita sua penetrazione, la signora principessa sarebbe in ciò corsa in errore: Gastone non gironzava attorno a madamigella d'Arnheim; egli era all'incavo disposto a fare a piedi e al passo di corsa le tre buone leghe che separano il castello di Confians dalla via dell'Università.

Gastone aveva difatti condotto il signor di Arnheim e sua figlia fino al modesto fiacre che li aspettava al portone del castello; ma là li aveva lasciati dicendo al vecchio: «A qualunque ora mi presentiate da voi, questa notte, bisogna che mi riceviate; voi saprete al-

lora i motivi della mia condotta».

Egli era ritornato verso il castello; ma invece di entrare per trovare sua madre che lo domandava incessantemente, aveva fatto il giro del fabbricato, onde introdursi nel parco. La luna era tramontata; c'era sempre in cielo quei grossi nuvoloni immobili e pesanti che il lampo ad intervalli squarciava. Gastone prese la via che l'abbiamo veduto seguire già nella serata: pareva molto agitato: quando raggiunse il fitto del bosco, la notte era sì scura che esitò un momento, non potendo più trovare la strada.

Quei rumori misteriosi che poco prima sentiva nel parco e nella campagna erano cessati. Tutto taceva, perfino il lontano mormorio della gran città, della quale s'indovinava però la presenza dai rossi riverberi che tingevano verso il sud-ovest la bassa cupola delle nubi.

— Era una paura da fanciullo! pensò il marchese di Lorgères, e nullameno ho sentito dire che in casi simili, può succedere che si frughi addosso a tutti non escluso il re!... Mio Dio, se si avesse trovato addosso a uno quest'oggetto!...

Egli aveva passato un gran bosco d'olmi e sotto ad essi stavano cespugli di spini e di ligustri ove serpeggiavano intrecciati i rampolli del caprifoglio. Era in quel sito che si era recato nella serata: egli se ne ricordava benissimo, ma il bosco d'olmi aveva più d'un jugero di estesa, e come poteva trovare un punto preciso in mezzo a quella profonda oscurità? Approfittò del primo lampo per venir fuori dal fitto del bosco, poi si mise a seguire il lembo del bosco d'olmi cercando il piccolo sentiero

che fin allora non gli era stato possibile di trovare. Un secondo lampo gli lasciò vedere una dozzina di piccole viuzze che tutte si rassomigliavano e tortuosamente penetravano nel bosco. Contemporaneamente cominciò a sentire sulla grande strada il rumore delle carrozze: erano gli ospiti del castello che si ritiravano: si stava ben presto per chiudere le porte e bisognava far presto.

Gastone prese all'azzardo uno dei sentieri e lo seguì per un centinaio di passi; il sentiero lo condusse dritto dritto ad un'enorme rocca attorno alla quale c'erano dei cumuli di legna morta. Gastone tornò indietro correndo e prese un'altra via, poi un'altra ancora: tutte conducevano al più fitto del bosco. I lumi si spingevano nelle finestre del castello. Non bisognava più pensare ad uscire dal restrello. — Passò così un'ora intera in vane ricerche, e Gastone perdeva il coraggio, quando un lampo fece scintillare qualche cosa ai suoi piedi. Qualche cosa di metallico aveva brillato sotto ai cespugli. Si chinò, prese l'oggetto ch'era il deposito affidato a quella solitudine e si slanciò verso il muro di chiusura del parco dopo aver abbottonato il suo vestito sopra il suo prezioso oggetto trovato. Un muro d'un paio di ben poca cosa quando si ha vent'anni e buona volontà. Gastone s'arrampicò e discese dalla parte opposta: non ruppe che le ginocchia dei calzoni ed il manicchino dell'abito nero. Credo che i cani da guardia di Monsignore urlassero un poco, ma Gastone allungava già il passo sulla strada della barriera.

Alla barriera c'era un impiegato daziario che dormiva di quel sonno straordinario che non

impedisce ai preposti di vedere confusamente e di muoversi con lentezza. Ci sono da quella parte di Parigi delle importanti barriere in causa dei vini e degli spiriti. L'impiegato sonnambulo, vedendo un uomo col capo nudo con calzoni stracciati alle ginocchia e un vestito rotto nei manicchini, pensò bene che si trattasse d'introdurre fraudolentemente una grandissima quantità di vini: Diede l'allarme al posto abitato da cinque altri impiegati e che ugualmente dormivano di quel magico sonno. Quei sei funzionari, animati da rette intenzioni intimarono a Gastone di pagare quanto doveva, o di offrire la sua quitanza, comprovante che aveva già soddisfatti i suoi obblighi. Gastone volle passar oltre; egli fu preso e frugato, poi lasciato in libertà, perchè gli impiegati non avevano trovato addosso a lui che un piccolo messale con placche in veluto e la serratura in acciaio brunito e che all'estremità aveva una piccola catena egualmente in acciaio. Gastone, quando vide il messale tra le mani di quella buona gente, si lasciò cadere su di una sedia e svenne. Ma l'opinione unanime dei preposti si fu che supponendo anche l'oggetto concavo e pieno di spirito scelto, il contenuto era troppo esiguo per fargli pagare il dazio.

Gastone riprese il suo messale come si s'impadronisce d'un tesoro e continuò a galoppare, senza nemmeno salutare tutti quegli uomini che dormendo l'avevano perseguitato.

Il messale era, come abbiamo già constatato, di acciaio e veluto, con superficie d'oro ermeticamente addattate e fermagli antichi, la di cui solidità sembrava a tutta prova.

Quantunque un buon numero di preti possedano dei breviari di quella specie, noi non abbiamo l'intenzione di tendere una trappola alla perspicacia del lettore. Quel piccolo libro era positivamente quello che poco prima pendeva, attaccato con una catenella d'acciaio, al collo di monsignor Benedetto. Gastone lo aveva trovato per terra e raccolto nel momento in cui gli ospiti dell'arcivescovo lasciavano la sala del giardino dopo le storie raccontate. E perchè non l'aveva restituito a monsignor Benedetto? perchè, all'incavo, l'aveva nascosto come si dissimula un tesoro? Quel giovane e bel marchese di Lorgères non aveva però l'aspetto d'un ladro.

A vero dire, non poteva esser quello un oggetto di molta importanza dal momento che monsignor Benedetto nelle tre ore che aveva durato il concerto, non s'era nemmeno accorto della sua sparizione.

Eran' circa le due del mattino quando il marchese arrivò alla fine della via dell'Università in faccia al palazzo della principessa sua madre. Il palazzo di Montfort era sito non lungi dal palazzo Borbone e quasi all'imboccatura della piccola via di Courty. Gastone passò senza fermarsi dinanzi alla grande e bella porta d'ingresso; girò sempre correndo, l'angolo della via di Courty e suonò alla porticina d'una casa di modesta apparenza che era addossata alla parte posteriore dei giardini del palazzo.

(Continua)

Giovagnoli nuovamente interrompendo, grida: — Io vi era! Lei no! (*Rumori vivissimi*)
Prinetti dice che non sa comprendere le ragioni della triplice. Si è parlato qui - dice - di piccole e di alte politiche; egli ha una sola politica; comprende quella che ha lo scopo della tutela e della difesa dei veri interessi del paese: così è la politica dell'Inghilterra, che è alta e civile, perché alti e civili sono i principi che la ispirano.

L'oratore dopo aver svolto molte considerazioni in questo senso, conclude dichiarando: «Noi dobbiamo rimanere fedeli ai patti stipulati, ma prego il capo del governo di meditare lungamente prima di prolungare il periodo per il quale è impegnato, mentre ulteriori impegni imporrebbero sacrifici che il paese non può assolutamente sopportare».

Politica della paura

Luigi Napoleone a Parigi

Il principe Luigi Napoleone è giunto a Parigi. Egli è ospite di sua zia la principessa Matilde.

La presenza del giovane napoleonico in Francia detta all'ufficio *Temps* una nota che ha tutta l'aria d'un intempestivo avvertimento e che dimostra come l'on. Freycinet preferisca al reprimere il prevenire. Ecco la nota:

«Non sembra che a questo personaggio (il Principe) si possa applicare l'articolo 1° della legge di espulsione, cioè che debba essere espulso *ipso facto*. Solo l'articolo 2° di detta legge gli sarebbe applicabile, cioè potrebbe essere espulso mediante semplice decreto, quando facesse degli atti che rendessero necessaria una tale misura.»

Congresso dei Viticoltori in Asti

Sofisticazione del vino
Nella seduta del 7 Maggio il Congresso su uniformi conclusioni proposte dal relatore, dott. Edoardo Pini, deliberò quanto segue:

1. L'assemblea pur riconoscendo il progresso in questi ultimi anni verificatosi nei provvedimenti legislativi contro le falsificazioni del vino; considerando tuttavia che i medesimi sono sparsi in molte leggi, regolamenti e circolari, alcune delle quali d'indole generale; considerando che essi sono perciò di difficile cognizione all'interno, e peggio all'estero, e che per la loro molteplicità danno luogo a dubbie e disparate interpretazioni, fa voto che tutte le suddette disposizioni siano riunite in una sola legge speciale, con quelle modificazioni richieste dalle esigenze particolari del commercio vinicolo.

2. L'assemblea fa voti che vengano istituiti o aggregati a Stazioni o Scuole agrarie od ologiche. Uffici per la verifica degli strumenti ologici di misura.

Il Congresso fece inoltre voti perché il Ministero di Agricoltura inviti i principali Istituti sperimentali da esso dipendenti, e specialmente la R. Stazione enologica d'Asti, ad esperienze sui metodi ed apparecchi che possono essere usati con facilità e prontezza — nonché con risultati precisi — dal commercio vinicolo nella determinazione dei principali componenti del vino, e specialmente in quelle dell'alcol, della gessatura e della colorazione artificiale.»

Le tariffe doganali

Il Congresso riguardo alle modificazioni da proporsi alle tariffe doganali nell'interesse dell'agricoltura nazionale, coordinato a quello delle altre industrie, ha esposto il voto:

1. Che in occasione della prossima revisione delle Tariffe doganali, il Governo abbia da seguire quei criteri economici che valgano ad assicurare la maggior somma di scambi internazionali combinata ad un conveniente equilibrio fra le importazioni e le esportazioni.

2. Che debbasi favorire la stipulazione di trattati internazionali, a lungo termine (un decennio) per procacciare sicura base ai commerci ed alle industrie del paese.

3. Che insieme alla mitigazione delle tariffe estere sui prodotti di nostra esportazione, si cerchi di assicurare favorevoli condizioni regolamentari di commercio o di trasporto, eliminando tutte le cause che dopo la conclusione dei trattati, possono paralizzare gli effetti delle conseguite mitigazioni di tariffe.

4. Che nell'assumere impegni di tariffe convenzionali cogli Stati esteri, il Governo si guardi dall'accettare obblighi internazionali sulle tasse interne di fabbricazione, vendita od altro sui prodotti nazionali; conservando per questi la maggior possibile libertà di sviluppo e di movimento.

5. Che nella revisione delle tariffe doganali, non abbiano ad imporsi dazi d'uscita sulle sete ed altre produzioni derivanti dall'agricoltura, compensando le perdite che fossero per conseguire al bilancio nazionale colla imposizione di lievi dazi sulla importazione di merci similari o che fanno concorrenza ad altre nostre produzioni agrarie e che finora si introducevano esenti da ogni tassa.

6. Che vengano gradualmente attenuate le

differenze di trattamento fin qui prevalse nei dazi d'importazione, fra i prodotti dell'industria manifatturiera e quelli dell'industria agraria, ispirandosi a concetti di maggiore equità e di giustizia nella distribuzione degli oneri afficienti i diversi ordini di cittadini.

7. Che nello stipulare accordi internazionali, occorrendo acconsentire a ribassi di tariffe, quelli riguardanti i prodotti agrari, non abbiano ad essere sacrificati a vantaggio di altri industriali, serbando anche un equo riguardo ed equilibrio fra i vari prodotti delle diverse regioni.

8. Che nei trattati internazionali abbia quindi innanzi ad escludersi la clausola del trattamento della nazione più favorita; ritenendo indispensabile ad una buona economia nazionale, il potere ad ogni momento fare sicuro calcolo sulla entità e le conseguenze degli impegni contratti.»

Le finanze delle Province e dei Comuni

Le entrate di tutte le provincie nel 1889 salirono a 118 milioni; le entrate dei Comuni e 740 milioni.

Il debito delle Provincie per mutui esistenti, escluse le altre passività, si può stabilire approssimativamente alla fine del 1889 in 181 milioni.

Il debito dei Comuni per mutui si calcola alla fine del 1889 in 1042 milioni, dei quali 720 sui soli comuni capiluogo di provincia.

Questi dati sono desunti dal recente lavoro statistico del comm. Bodio.

FARINE ADULTERATE E CODICE PENALE

Leggesi nel *Ravennate* in data 13:
Un'egregia persona e che tiene in Romagna un molino reputato per la qualità delle sue farine ci scrive:

«Sarei a pregare la di lei gentilezza a volersi occupare col di lei giornale del fatto avvenuto in Russi, ossia del sequestro di farine adulterate, dei forti disturbi di stomaco verificatisi in parecchie famiglie e causati dalla minestra mangiata e dalla sostanza minerale che si trovò mista al fiore di farina.

Siccome il fatto è assai grave e di troppo interesse alle popolazioni così succede questo e cioè che l'opinione pubblica preoccupata incolpa tutti i molini e rivenditori di farine od i fornai senza distinzione mettendo in un sol fascio galantuomini e birbaccioni. Ad una di queste classi appartengo io pure e premerèbbe per conseguenza a me e ad altri che si facesse luce per distinguere i delinquenti di fronte agli innocenti.

Noti poi, egregio signor Direttore, che questa materia minerale che si adatta fra le farine e già da qualche tempo che s'introduce in Romagna in vaste proporzioni.

Quale ne sia il danno per l'igiene, quale lo scandalo e la mistificazione lascio considerare a voi, al paese e alle autorità.»

Imola 12 Maggio 1891.

T. B.

Lo scrivente avvertiva da qualche tempo che in Romagna v'erano parecchi i quali si *adverivano* ad introdurre nelle farine e nel fiore di farine un minerale polverizzato e ridotto alla morbidezza e finezza del fiore stesso, e da qui avveniva lo strano fenomeno di vedere appunto la parte più scelta della farina — il fiore — esitarsi nel mercato a prezzo inferiore alla farina stessa.

Da questa frode commerciale sembra non restasse immune ad esempio della piazza di Russi di Forlì, Cesena e di altre piazze quella di Ravenna. E da qualche giorno qui si parla di visite fatte a rivenditori di farine, di farine sequestrate dai 20 ai 30 quintali. Vedremo come passerà questa faccenda.

Rivista del Mercato Serico

Fogliamo dal *Mattino di Milano*:

La nota predominante è sempre la calma, quale necessario risultato della poca domanda esistente, combinata con altrettanta poca disposizione di detentori di vendere sotto i prezzi attuali.

Nella ricerca relativa all'attuale situazione, sono sempre all'avanguardia, le greggie fine da lavoro, citandosi anche oggi combinato qualche affare in titolo 9-10 di un buon incannaggio a lire 44.

Si è pure dimostrata disposizione a qualche acquisto in greggie di merito superiore, nei titoli 10-12, ma le prime trattative non furono coronate di successo per differenze troppo notevoli di prezzo.

Nel lavorati la situazione non è punto migliore.

Organzi belli 17-19 18-20 ottennero intorno a L. 50.

Le notizie sullo stato della campagna bolognese sono generalmente buone, non potendosi tener conto del fatto che si verifica in qualche località circa la poca quantità di seme in meno dell'ordinario disposte alle nascite.

Sono differenze che se nulla insorge di peggio accompagnano inavvertitamente, non impedendo eventualmente il verificarsi di un raccolto anche abbondante.

Da due giorni il tempo si è rimesso al bello con temperatura calda e la vegetazione progredisce a vista d'occhio.

Cronaca del Regno

Roma 14. — *La morte dei Partoli.* — La povera ragazza che precipitò dal lucernario dello studio del pittore Cordero, al viale Partoli, restando morta sul colpo, non era una modella.

Era invece la giovine sarta Maria Marcelli addetta al laboratorio del sig. Ceccoli, in via Margutta.

La disgraziata trovavasi nel villino ai Partoli, chiamatavi da certa Maria Fusi, modella del pittore Cordero, per farsi pettinare ed abbellire per una posa che occorreva all'artista.

Le due giovani recaronsi, dopo che la modella fu abbellita, a scherzare sulla terrazza. Abbandonatisi imprudentemente la sartina sul lucernario, i vetri le si frantumarono sotto e la disgraziata giovane precipitò da considerevole altezza rimanendo morta all'istante. (*Tribuna*)

Livorno, 14. — *La raffineria zuccheri d'Ancona.* — *Telegrafano alla Lombardia:*

«Un numerosissimo pubblico fra cui molti commercianti e rappresentanti del foro livornese assisteva oggi al dibattimento contro il Consiglio d'amministrazione della Raffineria d'Ancona.

Il dibattimento presentava l'attrattiva di udire l'ex ministro Zanardelli patrocinante gli interessi della ditta Vonwiller a cui poco tempo prima del fallimento della Raffineria, facevansi con raggiri comprare 4 mila Azioni pel valore di 2 milioni.

L'avv. Rossi di Milano e l'onor. Zanardelli sostennero con argomenti inoppugnabili la responsabilità degli amministratori.

In proposito oggi il tribunale omologò l'accordo per la concessione dell'esercizio della Raffineria d'Ancona a favore del capitalista Lebaudy di Parigi.

Torino, 14. — Si da per certo che domenica prossima il Re esaudendo il voto del Comitato dell'Esposizione di Asti si recherà in quella città per la chiusura della Mostra stessa. In tale occasione moltissime Società operaie dell'astigiano — si calcola che queste Società non saranno meno di 280 — si troveranno in Asti pel Congresso operaio, che fa parte del programma dell'Esposizione, e andranno ad incontrare il Re alla stazione.

Alla sera S. M. verrà a Torino, dove si fermerà tre o quattro giorni.

Prossimamente, dopo il breve soggiorno del Re a Torino, la principessa Letizia duchessa d'Aosta, accettando l'invito fattole dalla zia ex-imperatrice Eugenia, si recherà presso di lei a Chiselhurst in Inghilterra, dove si tratterà una ventina di giorni. Di ritorno dall'Inghilterra si recherà a Parigi presso la zia principessa Matilde, soggiornando con essa altri 20-25 giorni. In complesso l'augusta principessa starà assente da Torino un mese e mezzo. L'accompagnerà nel suo viaggio una dama d'onore.

Milano, 14. — È morto ieri sera il ragazzino Sormani Emilio di Cusano sul Seveo, stato trasportato all'ospedale maggiore perchè in preda ad idrofobia.

Catania, 14. — L'albergatore Eugenio Debboni per ragioni d'interesse venne a litigio con certo Michele Sardo. Questi imbrandito un coltello, ferì all'inguine l'avversario, che fu portato moribondo all'ospedale.

— In aperta campagna è stato trovato il cadavere del contadino Zappala Rosario. ucciso a colpi di bastone. Gli assassini e il momento del delitto non si conoscono ancora.

Oggi il Tribunale condannò Nutini a 16 mesi di reclusione e ad un anno di sorveglianza, Gabrielle a 1 mese di carcere.

La causa Senatori e compagni, che presenta molto interesse fu rimandata a domani.

Como, 13. — Stamane alle ore 9, come già abbiamo annunciato, incominciò il processo dell'ormai famoso Giombelli, l'assassino del capo conduttore dell'Adriatica, Leonida Tonini.

Sosterrà l'accusa il sostituto procuratore generale cav. Mazza Dulcini.

Presiederà il cav. Baddò, consigliere della nostra Corte d'Appello.

Come lo fu a Milano nello scorso dicembre furono nominati periti i dott. Kllero e Venanzio. Ora al processo di Como, il distinto dott. Pertusi di Milano, assisterà quale perito, richiesto dalla parte civile.

Rappresenterà la parte civile l'on. Campi. Di questo importante processo terremo informati i lettori.

CRONACA VENETA

I Campi d'istruzione nel Veneto

Vengono fissati i campi militari d'istruzione. Ecco quanto riguarda il Veneto: La Divisione di Verona per la prossima estate andrà al campo di Castiglione della Stiviere, dal 20 giugno al 15 luglio.

Vi parteciperanno il 51° e 52° fanteria il 9° bersaglieri, uno squadrone di cavalleria Savoja e due batterie dell'ottavo artiglieria.

La Divisione di Padova andrà al Campo di Montebelluna dal 20 giugno al 15 luglio e vi parteciperanno il 35° e 36° fanteria, il secondo battaglione del quinto bersaglieri, il primo squadrone di cavalleria Lucca e due batterie dell'ottavo artiglieria.

A Pordenone vi sarà campo d'artiglieria a cui parteciperanno la 4° e 5° brigata di cavalleria Lucca, 2 battaglioni e una brigata di artiglieria a cavallo. Tutte queste truppe saranno al comando del generale Rubeo.

Il campo comincerà il 1° luglio e durerà sino al 30 luglio.

Le batterie vi interverranno alla metà di luglio.

Venezia, 14. — L'ex imperatrice Eugenia è partita iersera col vapore del Lloyd per Trieste accompagnata dal conte Giuseppe Primoli che è venuto a sostituire il principe Napoleone Carlo Bonaparte, il quale è partito ieri l'altro per Roma. Durante la permanenza nella nostra città l'ex imperatrice ha visitato i principali monumenti ed alcuni stabilimenti industriali accompagnata dal conte Sormani-Moretto prefetto di Verona che conosce l'ex-imperatrice fin da quando faceva parte dell'ambasciata italiana presso l'imperatore Napoleone III.

Triestini a Venezia. — In occasione delle prossime feste di Pentecoste domenica 17 e lunedì 18 corr., il piroscafo *Adriana* intraprenderà una gita di piacere da Trieste a Venezia partendo da quella città domani sera alle 11 e 14.

Il ritorno seguirà lunedì 18 corrente alla medesima ora.

Rovigo, 14. — Ieri dalla stazione di Rovigo sono partiti per Genova all'imbarco del *Brasile* circa 600 emigranti. Sempre ieri da tutta la provincia di Rovigo partirono più di mille persone.

Per il 18 corr. si preparava un'altra forte spedizione.

Abbiamo visto riportata su alcuni giornali lettera sconsolante dell'emigrato polesano che pubblicammo giorni sono.

I giornali riportano la lettera e il nostro commento, deplorando con noi il triste e continuo esodo. (*Corr. del Polesine*)

CRONACA DI CITTÀ

L'ordine del giorno del Consiglio Comunale.

Il Consiglio è chiamato a discutere oggetti importanti per l'entità della spesa.

1. Costruzione di un edificio scolastico in città. Quest'edificio, secondo il progetto già accennato nel programma della Giunta, sorgerà a destra di Borgo Savonarola, con entrata alle Madalene. Si incomincerà col l'acquisto dell'area e si continuerà con l'ingente spesa del fabbricato il quale, se la memoria non ci tradisce dovrà contenere 16 aule.

Intorno a questo progetto accenniamo ad una pregiudiziale, pur astruendo dalla ragione di moralità che dovrebbe impedire d'impiantare istituti d'educazione in quelle vicinanze *suburraanee*.

Alcuni anni fa il Comune ha acquistato lo stabile del *Mostro* il quale sorge in Via Savonarola all'angolo della Riviera San Benedetto destinandolo precisamente a quell'edificio scolastico che ora si progetta d'innalzare circa duecento metri più a destra.

Perchè quell'acquisto se ora il fabbricato non si utilizza più allo scopo cui era destinato?

La sua ubicazione è centrale e la sua riduzione di poca spesa quando si dimetta l'idea dell'abbattimento del portico.

Sappiamo perfettamente che questo progetto non fu esteso dall'amministrazione attuale, che non si può quindi accusare d'incoscienza; ma non è buona ragione perchè il Comune abbia a sopportarne la spesa ingente. Le amministrazioni, per quanto si mutino, devono coordinare gli studi rispettivi a quelli precedenti per non disorganizzare le forze del Comune mentre pur tendono al suo miglioramento.

Sul conto poi della spesa dobbiamo richiamare l'attenzione del Consiglio sull'ultima circolare ai prefetti, del ministro Luzzatti intorno ai *Comuni e la Cassa Depositi e Crediti*: «Ella curerà, signor Prefetto, che col pre-testo degli edifici scolastici non si cerchi, come avvenne alcune volte, di costruire «suntuosi palazzi comunali, non proporzionati «all'importanza e ai bisogni di piccoli luoghi,

«che non devono confondere il decoro di «scuole salubri, orgoglio della nostra civiltà, «col fasto di opere dispendiose.

«E un'altra ragione di tutela dei «buenti m'induce a pregare i signori Pre-fetti a tenere in freno le domande di pre-stiti siffatti: quella di non eccedere la so-vraimposta dei terreni e dei fabbricati da «delegarsi in un lungo periodo per gli am-mortamenti, dovendosi un sì grave provve-dimento attuare soltanto nei rari casi di «straordinarissimo bisogno e di giustificata «urgenza.

«Insomma è giunto il momento, in ogni «specie di spesa, di fare il meno possibile, «ciò che è assolutamente indispensabile, e di «non qualificare per legittima una spesa sol-tanto perchè possa essere o parere utile.

«Non più il criterio dell'utilità, ma esclu-sivamente quello della necessità, deve gui-dare la Cassa dei depositi e prestiti nel con-sentire o rifiutare i mutui alle Amministra-zioni comunali e provinciali.»

Il Consiglio faccia tesoro di queste istruzioni e consideri se non sia più urgente la costruzione di nuove aule per le scuole o non piuttosto il riordinamento delle attuali.

(Continua)

Università.

Si conferma che il ministero dell'istruzione ha aperto il concorso per la cattedra di storia comparata della letteratura nell'Università di Padova.

Istituto Rachitici.

Dallo Stab. Tip. L. Penada è uscito un opuscolo intitolato *Istituto Rachitici di Padova* che viene a completare «le fasi di questa Istituzione e vantaggio dei rachitici facendo seguito all'opuscolo stampato nell'89 *Brevi cenni sulla sezione rachitici e sulle Colonie per la cura climatica*».

Tre sono i documenti più importanti che l'opuscolo contiene: *il Resoconto morale economico del 1890* steso dall'egregio presidente co. F. Salvadego, il quale compendia gli altri due: la lettera del dott. E. Volner sui risultati medici verificatisi nella visita finale; il Bilancio consuntivo 1890.

Dalla prima noi sappiamo che: Frequenterono l'Istituto num. 34 bambini dei quali Maschi 21 e Femmine 13.

Di questi:

Guariti	Maschi 10	Femmine 2
Migliorati	id. 7	id. 6
Stazionari	id. 2	id. 1
Morti	id. 1	id. =

Lasciarono le scuole volontariamente 5.

Durante l'anno scolastico 1889-90 si ebbe a lamentare specialmente nei mesi dell'inverno una epidemia di pertosse che venne a colpire parecchi bambini, però essa si arrestava per le misure profilattiche ed igieniche adottate. Non si ebbe a registrare alcun caso di morte. Durante l'epidemia d'influenza il numero dei colpiti fu scarso assai.

Dominarono, siccome nei scorsi anni, le forme di eczema umido circoscritto e diffuso alla faccia al capillizio agli arti con le conseguenti iperplasie ghiandolari, nonché le congiuntiviti d'indole diatesica, le blefarò congiuntiviti, le cheratiti pustolari.

Nel complesso però, tenuto conto delle condizioni costituzionali infellicissime dei curati, dello stato igienico ed economico delle loro famiglie, lo stato sanitario non si può che calcolare ottimo.

I risultati finali ottenuti sia nei riguardi della migliorata costituzione e nutrizione, sia nei riguardi delle modificazioni delle deformità ossee, considerati i mezzi di cura di cui l'Istituto può disporre, possono ritenersi invero assai soddisfacenti.

Dal secondo - senza dilungarsi in numeri - apprendiamo che restano in cassa 5005 lire e 15 centesimi.

Dopo di che ci sentiamo in obbligo di fare le più vive congratulazioni e i più sinceri elogi alla presidenza dell'Istituto: ed è un obbligo che ci assumiamo molto e molto volentieri.

Spettacoli studenteschi.

La Associazione Universitaria a mezzo del socio *Cusinati* fa pratiche attivissime perchè siano date alcune rappresentazioni dell'opera *Rita*, che data in Verona altre volte dall'egregio autore maestro Giulio Tanara, procurò quattrini in quantità e fama al Tanara.

Gli esecutori verrebbero scelti fra gli scolari dilettanti di musica. Sarebbe insomma una edizione economica dello *Schasticon* che ebbe tanto successo a Torino.

Il fine benefico cui mirano gli studenti merita una lode ed un augurio per la riuscita delle trattative.

Al Gallo.

Gli operai, al lume delle torcie a vento lavorarono la scorsa notte nella demolizione, che si sta facendo al Gallo.

Chiesto il motivo di tanta premura, siamo venuti a sapere che fu per scongiurare il pericolo della caduta di un pezzo di muraglione, che aveva segnato uno squilibrio in seguito ai lavori di scavo.

Da quanto ci consta nulla vi ha più a temere.

Associazione ginnastica.

Il concorso ginnastico di Cittadella per il 31 corr. promette di riuscire notevole. Inter-

verranno le Società ginnastiche di Padova, di Monselice, di Cittadella, di Verona, gli Istituti Camerini-Rossi e Vittorio Emanuele di Padova, le squadre delle Scuole comunali di Cittadella, Monselice, S. Pietro Engù ed altre ancora.

Nella Palestra di Via Vignali ogni sera vanno esercitandosi i nostri ginnasti numerosi e disciplinati per prepararsi al Concorso, nel quale, non v'ha dubbio, coglieranno nuovi allori.

Gita simpatica.

L'altrieri i laureandi di legge della nostra Università fecero la ormai tradizionale gita in campagna.

Erano in 24 sul break tiro a quattro e nel vagonnet di Carpanese.

Partirono alle 7 e arrivarono a Teolo alle 9, fecero a piedi la salita e alle 10 1/2 circa sedettero a colazione. Risaliti in carrozza, alle 2 furono a Valsansibio dove visitarono la famosa Villa Martinengo inaffondosi a vicenda e senza pietà nello splendido giardino celebre per i getti d'acqua nascosti. Furono a Teregola alle 5 e dopo aver fatta una passeggiata sui colli, alle 6 cominciarono il pranzo che finì alle 8.

Verso le 10 1/4 un insolito chiarore illuminava Pedrocchi - l'effetto era splendido: erano i laureandi che, salti tutti sul tiro a quattro entrarono in città col legno illuminato a palloncini ed accendendo fuochi di bengala dalla porta fino a Pedrocchi cantando e acclamando salutati dagli eriviva dei Padovani.

E a quegli evviva abbiamo aggiunto anche il nostro, che poche cose ci recano tanta compiacenza come la sana allegria della gioventù.

Registro dei Giurati.

Il Sindaco di Padova invita tutti coloro che sono compresi in una delle categorie designate dalla legge ad iscriversi, non più tardi del mese di luglio, nell'apposito registro dei Giurati, che dalla pubblicazione del presente avviso a tutto 31 detto mese, resterà aperto presso la Divisione I. di questo Municipio, nei giorni ed ore d'ufficio.

Si avverte, che la Commissione comunale non può occuparsi delle cause di *dispensa, incapacità od esclusione*, spettando alle Giunte Mandamentali decidere sulle medesime.

Coloro che non adempiono alle prescrizioni dell'art. 9 saranno puniti con un'ammenda di L. 50.

Data dell'Avviso 1° aprile.

Sconcezza.

Ci scrivono:

«Nel sottopassaggio che unisce due parti della Piazza del Capitano, e precisamente presso la grande scala alle Ipoteche, dura da gran tempo una infrazione alla polizia stradale.

L'ormatolo sotto l'arcone ha la pietra del sigillo fuori di livello per modo che tutto il liquido (che non è poco in causa delle vicine Scuole elementari) si fa strada sul marciapiede, lordando ed ammorbando i passanti.

Segnaliamo il fatto a chi spetta, raccomandando solleciti provvedimenti in nome della decenza e della igiene.»

Desideriamo che la raccomandazione venga presto esaudita, e a chi la fa non succeda come è succeduto a noi, che per 6 (dico sei) anni di seguito abbiamo reclamato invano la soppressione di un cippo all'angolo della Chiesa dei Servi, cippo dal quale si esandeva il roseo liquore attraversando tutto il portico, finché la pubblica indignazione non persuase il Municipio a sopprimere quella bruttura, e a collocare il cippo altrove!

Dopo sei anni!!!

Conferenze agrarie promosse dalla Società d'Incoraggiamento.

La Presidenza della Società d'Incoraggiamento ci comunica quanto segue:

I. Che domenica 17 maggio corr. alle ore 9 ant. in *Este* avrà luogo la VI delle conferenze agrarie promosse da questa Società sul tema: «Criteri generali zootecnici valevoli per il miglioramento del bestiame - scelta dei riproduttori - selezione - incremento.

II. Che domenica 24 maggio corr. alle ore 9 ant. in *Este* avrà luogo la VII delle conferenze agrarie promosse da questa Società sul tema: «Allevamento dei bovini da lavoro e da carne».

Ambedue queste conferenze verranno date dal chiarissimo dott. *Nicolò Luigi Galdato* professore di zootecnia nella R. Scuola Agraria di Brusegana.

Il Concerto Selva a Ponte di Brenta.

Per un contrattempo avvenuto non possiamo dar posto che oggi a queste parole sul Concerto Selva a Ponte di Brenta.

Terminato appena il trattenimento serale riuscitissimo, i componenti la Banda Sociale del paese m'incaricarono di esprimere ai benemeriti del Comitato promotore la soddisfazione provata nel vedere riunito nella loro sala il scelto e numeroso concorso tratto dalla ripomanza del Maestro e dalla curiosità di udire gli allievi meritevoli d'incoraggiamento. L'aggradimento manifestato dai continui applausi e dal bis a richiesta e più che altro il pensiero di essere concorsi in un'opera di beneficenza, facevano dimenticare agli intrsvenuti il disagio dello starsene inchiodati su se-

die, pigiati in piedi o appollaiati nei palchi sotto il soffitto.

Certo i migliori avranno riflettuto che nella capitale delle *pignatte* furono ben fortunati i soci di avere avuto in addietro un genio incompresso che si cavò dalla mente e dalla sua borsa questa sala ad uso scuola per i Bandisti, ed eventualmente per qualche recita fra i dilettanti del paese, ne pretenderanno trovare in esso un teatro da capitale ridotto dallo Sfondrini.

Il suicidio di l'altri ieri.

Il povero studente suicida continua a soffrire terribilmente e l'agonia gli si prolunga spietata.

Prima di procurarsi il revolver, il *Contro* aveva cercato di farsi dare dalla Farmacia Planeri e Mauro 5 grammi di stricnina purissima!!

A tale scopo avea presentato una lettera firmata *Antonio Contro chimico-farmacista* ma non essendo timbrata gli agenti della farmacia gli risposero che prima di consegnargli il potente veleno volevano verificare la firma. Egli tentò di riavere la lettera, ma dovendosi provvedere ad un confronto fu obbligato a lasciarla: era calmissimo, promise di tornare alla sera ma non lo videro più.

La mattina dopo seppero che s'era cacciata una palla nel cervello.

Non fu possibile fino a questo momento eseguire la estrazione del proiettile.

Assicurazioni sulla Vita. — Uno dei vantaggi delle Assicurazioni sulla vita, quando vengono stipulate con compagnie di prim'ordine, si è questo che le famiglie chiamate a profittare di un nobile atto di previdenza del loro Capo immaturamente estinto, possono sentirne il beneficio colla maggiore sollecitudine, com'è avvenuto a Palermo in un caso recente di cui fa fede la lettera che qui pubblichiamo: Palermo, 26 Aprile 1891

Stg. Carlo Albanese

Agente delle Assicurazioni Generali di Venezia in Palermo

Sento il dovere di manifestare alla S. V. Ill.ma la mia più vera e profonda ammirazione per le facilitazioni non comuni accordate alla famiglia Zanaria per la liquidazione ed il pagamento del capitale di L. 10,000 dovutole dalla Compagnia di Assicurazioni da Lei così degnamente qui in Palermo rappresentata.

Le difficoltà che si opponevano ad una lèsta liquidazione della successione della famiglia Zanaria, nella quale per decreto del Tribunale di Palermo, ebbi l'onore di assumere la curatela dei minori Giovanni, Giuseppe e Rosina, furono tutte con l'efficace ed intelligente opera della S. V. Ill.ma felicemente superate, ond'io mi congratulo di vero cuore con la Compagnia delle Assicurazioni Generali di Venezia per la somma correttezza e precisione con la quale fa onore ai propri impegni, e con tutta stima mi dichiaro

Dev. ed Obb.mo

AVV. MATTEO GUERRA

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 9
NASCITE. — Maschi N. 3. — Femmine N. 5.
MORTI. — Rizza Giovanni di Giovanni anni 10
 Giacomini Angio fu Domenico di anni 45 bracciante coniugato
 Contin Secondo di Luigi anni 4
 Strapazon Giuseppina di Carlo anni 1
 Bert dott. cav. Giuseppe fu Giacomo anni 76 otaio coniugato
 Buggo Giulio di Giacomo anni 3 di Padova
 Cravagna Carlo fu Francesco anni 37 medico di Presentico

Bollettino del 11
NASCITE. — Maschi N. 1. — Femmine N. 1.
MATRIMONI. — Gioacchino Antonio di Giuseppe pescivendolo con Bazzola Elisa di Giuseppe sartà
 Zampieri Lorenzo fu Antonio fornaio con Tondin Luigia fu Giuseppe contadina
 Bisello Luigi fu Antonio operaio con Bonato Giovanna fu Giacomo domestica
 Bacello Michele di Francesco ortolano con Cantarello Marcolina di Luigi contadina
MORTI. — Boechini Anna fu Edoardo anni 12
 Michelotto Mario di Luigi anni 2
 Beltrame Irene di Pietro mesi 10 di Padova

Bollettino del 11
NASCITE. — Maschi N. 5. — Femmine N. 8.
MATRIMONI. — Sahanato Umberto fu Giuseppe facchiata ferroviario con Vittoria Giuseppina di Luigi casalinga
 Persona Antonio di Giacomo parrucchiere con Cazzolin Maria fu Proscimino cameriera
MORTI. — Tabacco Rodolfo di Alessandro anni 3
 Paccagnella Varotto Giuseppa fu Vincenzo anni 10 casalinga
 Tiso Sartore Maria fu Giovanni anni 41 casalinga coniugata
 Dalla Pietra Maria di G. B. anni 1
 Ferrato Adele di Lotovico anni 3
 Salmaso Giuseppe di Luigi anni 12
 Faggion Chiara di Antonio anni 1
 Benvenuti Vicino Laura fu Francesco anni 79 industriale coniugata di Padova

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

Il teatro gremito iersera. I palchi affollati; platea assiepata.
 Molti applausi e moltissimi fiori a Emma Jyon.

Notata singolarmente la *corbette* della barca, un sgarzo di rose *noyette* con finissimo gusto e lavoro di Vittorio Beggio.

Ferravilla ha portato al soffitto l'ilarità del teatro. Molte damine commosse dal riso sino al singhiozzo.

Arrivate anche dalla provincia molte cospicuità femminili. L'estate e la moda elegantemente congiurate alla rivelazione di colli che sono orgoglio dell'arte... di carne.
 La serata di ieri fu una delle più brillanti della stagione.

Di un nuovo desiderio ci facciamo interpreti: vorrebbe la Compagnia milanese far gustare al nostro pubblico, per un paio di sere almeno, l'esilarantissimo *Milanes in mar?*
 Passiamo al gentilissimo Ferravilla la domanda che ci vien fatta da molte gentilissime persone.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. — Questa sera la comica compagnia milanese diretta dall'artista E. Ferravilla rappresenterà:

I prodezz del Tecoppa
Carabinter
On Agent teatral

Ore 8 e mezzo.

Caffè alla Speranza. — Concerto.

Questa è generalmente l'osservazione dei primari Medici del mondo.
 (Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).
 Sono ben lieto di potere attestare che i risultati ottenuti dall'uso dell'*Emulsione Scott* hanno pienamente corrisposto ad ogni mia aspettativa.

Me ne sono valso specialmente nella cura bambini deboli e di temperamento linfatico, che non mai si rifiutarono alla ingestione del medicamento, tollerato senza incomodi dal loro stomaco.

E' un ottimo succedaneo all'*olio di fegato di merluzzo*, ma è di preferenza aggradito dal palato e dallo stomaco, ed è più facilmente assimilabile. dott. GAETANO BRUNI, (26) Aiuto alla Clinica Medica R. Univ. di Modena

Nostre informazioni

Ci consta che le notizie della stampa inglese circa la rinnovazione della triplice alleanza sono affatto premature, non essendo a tutt'oggi avanzate di un passo le trattative fra i gabinetti interessati.

Qualcuno pretende anzi che non se ne sia parlato dal giorno dell'ultimo cambiamento ministeriale in Italia.

Non possiamo naturalmente farcene garanti, ma dalle stesse dichiarazioni del ministro Rudini si può argomentare che la rinnovazione del trattato si trovi ancora nello stadio dei termini generali, ma che nulla vi sia di concreto.

Ieri parlavasi a Roma di prossime deliberazioni che il ministero è intenzionato di prendere riguardo alle cose d'Africa, dove la situazione s'intorbidava ed esige immediati ed efficaci provvedimenti.

Lettere da Berlino attribuiscono una importanza politica speciale al viaggio dell'Imperatore Guglielmo nel Hannover.

Nostri dispacci

Strade Comunali

ROMA, 15, ore 10 a.

L'onor. Marchiori fu nominato presidente e relatore della commissione incaricata dell'esame del progetto di legge per il sussidio ai comuni per le strade comunali.

Africa

ROMA, 15 ore 10.30 a.

Vi è qualche preoccupazione per i dispacci arrivati nella notte dall'Africa.

Sembra che alcuni dei capi riconciliatisi con Débeb, vogliano tentare un colpo di mano contro le nostre linee.

In ogni modo ci trovano preparati.

Sinistro in mare

ROMA, 15, ore 11 a.

Un dispaccio di Gibilterra in data d'oggi annunzia che il vapore *Stura* della Navigazione Generale Italiana viaggiando da Napoli a New York con 860 emigranti, ebbe iersera una collisione presso Europa Point col vapore inglese *Puccaneer*. Fortunatamente nessuna vittima. Entrambi i vapori sono avarati. L'avarata dello *Stura* consiste nella rottura della ruota di prora.

Si è telegrafato alla Navigazione Generale Italiana, che invierà d'urgenza un altro vapore per trasportare gli emigranti a New York.

I signori Agricoltori
 sono avvertiti che presso la Ditta
GIACOMO MASCHIO
 IN PADOVA
 trovano un forte deposito di
Perfosfato di calce ricco — Fosfato Thomas —
Nitrato di soda — e quant' altro è necessario alle concimazioni chimiche razionali.
Concime speciale per Frumentone.
Solfato di rame 1.ª qualità. — **Zolfi doppio raffinati.**
Farina di cocco per ali mento del bestiame.
 Per condizioni e prezzi, rivolgersi al Mezzà della Ditta stessa in Padova, Via Caneve.

Elezione ad Aquila
 ROMA 15, ore 11.50 a.
 Fu proclamato eletto Centi con 4994 voti — Colajanni ne ebbe 4301.
Inchiesta sui tabacchi
 I sette commissari per l'inchiesta sui tabacchi, che pare debbano riuscire eletti sarebbero gli onor. Gagliardo, Giovanelli, Marchiori, Saporito, Torrigiani, Vendramini e Visocchi.
 ROMA, 15, ore 12 a.
 Si prevede che la lotta sarà vivissima alla Camera nella discussione sulle scuole estere.
 Si annunziano vari ordini del giorno. Il ministero terrà fermo alle economie.
Bilancio dell'interno
 Oggi si pubblicherà la relazione dell'onor. Romanin sul bilancio del ministero dell'interno.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
 DI PADOVA
 16 Maggio 1891
 A mezzodi vero di Padova
 Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 12
 Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 39
Osservazioni meteorologiche
 seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	755.2	753.7	754.3
Termometro centigr.	+20.6	+26.0	+18.6
Tensione del vap. acq.	12.7	10.8	10.8
Umidità relativa	70	43	68
Direzione del vento	N	WSW	NNW
Velocità chil. orar. del vento	3	6	12
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 14 alle 9 ant. del 15
 Temperatura massima = + 27.1
 » minima = + 16.2

TELEGRAMMI DELLE BORSE
 Padova 14 maggio

Rendita Italiana	94.10
Azioni Ferr. Mediterranee	512
» Meridionali	686
» Credito Mobiliare	—
Obblig. Credito Fondiario	—
» Banca Nazionale 4 Op.	177
» Id. Id. 112	494
Azioni Società Veneta di Costruz.	69
» Banca Veneta	230
» Acciaieria di Terzo	320
» Raffineria	289
» atopolitico Cantoni	—
» Veneziano	—
» Credito Veneto	317
» Società Veneta Lagunare	138
Obbligazioni Giuliovia garantite dalla Prov. di Padova	103

CAMBII

Londra	157.75	Austria	L. 216.—
Germania	125.30	Svizzera	101.—
Francia	121.50		

Vienna 14

Mollare	298.25	Canu. su Parigi	46.80
Lombardo	114.75	» su Londra	118.85
Austriache	264.25	Rendita Austriaca	91.75
Banca Nazionale	1000	Zecchini imper	—
Napoleoni d'oro	9.37		

Ferdinando Campagna ger. responsabile
 Presso i Fratelli Drucker all'Università, e presso gli altri principali librai, si trova vendibile:

IL SANTO
 GUIDA ALLA BASILICA DI S. ANTONIO
 con vignette e pianta
 DI
OTTONE BRENTARI
 Prezzo cent. 50
 In corso di stampa:
Guida di Padova
 I Fratelli Drucker tengono deposito di tutte le Guide Brentari, premiate con medaglie d'oro.

IMPORTANTE
AVVISO ALLE FAMIGLIE
 La Ditta GUERRANA per comodo dell'estesa sua clientela, ha aperto col giorno 5 febbraio 1891 uno spaccio di Vini anche in città, Via Falcone N. 1201 B, accanto alla fabbrica Birra.
 Alle famiglie che faranno acquisto di litri venticinque (non meno) si accorderà lo sconto del 5 per cento sui prezzi del listino.
 Si raccomanda in particolare il Vino Toscano della Valle di Nievole messo in vendita nello spaccio suddetto al prezzo eccezionale di Lire 1.10 fiasco compreso.

NICOLÒ LACHIN
 PADOVA
 Via Sclatoto del Santo N. 4021
PIANOFORTI
SESSANTA
 ESTERI E NAZIONALI
 sempre disponibili per nolo e per vendita a scelta degli acquirenti a prezzi da non temere concorrenza.
DEPOSITO
 dei Piani da Concerto delle più Fabbriche estere: SCHIEDMAYER-KAPS, BECHSTEIN - NEUMEYER ecc. ecc.
Vendita — Cambi — Noleggio
 Noleggio mensile dalle L. 5 in più
 Riparazioni di qualunque genere a prezzi modicissimi.

Novità! Profumi di moda delle dame di Parigi e Londra
 Ambo i profumi si raccomandano per speciali novità
Essence Concentrée
DAMARA
 che sprande un profumo graditissimo di «bouquet»
Essence Concentrée
COELOGINA
 estratta da una specie d'orchidea e preparata di me con un inteso ed eccellente profumo.
Glas des Peasen (Novità)
fliedergeruch
J. G. Popp
 Fornitore delle Corti d'Austria e di Grecia
 Vienna, Parigi e New-York.
 Si possono avere in Vienna 1 Bognergasse 2, come pure in tutte le profumerie, drogherie e primari parrucchieri di Padova e Italia.

PER CENNI NECROLOGICI
 e per
Lettere di Partecipazione
 Rivolgersi alla nostra
TIPOGRAFIA VIA SPIRITO SANTO
 PADOVA

INTERESSANTE NOTIZIA
 Gli effetti da malattie confidenziali in genere e segnatamente i malati da gonoree o restringimenti dichiarati incurabili possono d'ora in avanti con brevità di tempo e con garanzia anche del pagamento a cura compiuta, perfettamente guarirsi con i ben noti Medicinali (*Iniezione e Confezioni Costanzi*) consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario). Vedi in 4. pag. Miracolosa Iniezione e Confezioni Costanzi.

